

FONDAZIONE CARIVIT

PIANO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2022- 2024

Approvata dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 25 ottobre 2021

PIANO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2022- 2024

Premessa

Nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari della Fondazione in materia di erogazioni, rientra nelle competenze del Consiglio di Indirizzo formulare ogni tre anni il Piano di Programmazione Pluriennale, strumento con il quale vengono individuate le linee generali della gestione patrimoniale, le finalità da perseguire, le priorità, i settori definiti rilevanti ed eventualmente gli altri settori ammessi ed i relativi strumenti di intervento.

Motivazioni istituzionali del Piano

L'Atto di Indirizzo del 5 agosto 1999 in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23/12/1998 n. 461 e del decreto legislativo 17/05/1999 n. 153, indicano l'opportunità che l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento.

La formulazione viene ribadita anche nel decreto del 18/05/2004 in cui si prevede che le fondazioni scelgano nell'ambito dei c.d. "settori ammessi" così come indicati all'art. 1 c. 1 lett. c. bis del D.Lgs. 153/99 un massimo di cinque settori "c.d. rilevanti" assegnando ad essi la parte prevalente del proprio reddito (art. 8 c. 1 lett. d) D.Lgs. 153/99.

Tali principi risultano recepiti dallo statuto e dalle norme regolamentari della Fondazione adeguatesi ai contenuti della Carta delle Fondazioni predisposta dall'ACRI ed all'Accordo MEF-ACRI del 22 aprile 2015.

All'art. 3 comma 2 dello statuto è infatti previsto che la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei "settori ammessi" nell'ambito dei quali il Consiglio di Indirizzo sceglie, secondo le modalità stabilite dalla legge, i settori rilevanti nei quali la Fondazione opera in via prevalente nell'interesse esclusivo delle comunità viterbesi e sulla base di criteri di imparzialità e parità di trattamento;

al comma 4 del medesimo articolo è previsto infine che la Fondazione opera secondo strumenti e metodi di programmazione annuale e pluriennale con particolare riferimento alla individuazione dei settori a maggior rilevanza sociale.

All'art. 4 del Regolamento di erogazione, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001, e modificato dal Consiglio stesso nelle sedute del 25 ottobre 2004, del 26 marzo 2013, del 25 ottobre 2016 e del 30 ottobre 2017 sono indicate le modalità di perseguimento delle finalità istituzionali.

All'art. 5 dello stesso Regolamento è stabilito altresì che ogni tre anni entro il mese di ottobre, il Consiglio di Indirizzo approva il Piano di Programmazione Pluriennale sull'attività della Fondazione. Il Piano contiene la specificazione degli obiettivi statutarie che la Fondazione intende perseguire nei tre anni successivi, ed è aggiornato annualmente con riguardo al triennio di riferimento.

Alle linee programmatiche e gli indirizzi dell'attività erogativa tracciate nel Piano dovrà attenersi il Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio come stabilito all'art. 21 dello statuto.

La Missione

La Fondazione Carivit è un ente di diritto privato senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sociale ed economico della comunità della provincia di Viterbo.

Tale azione, si esplica attraverso l'utilizzazione del proprio patrimonio sia in forma diretta che indiretta, e mediante la promozione, il sostegno e la realizzazione di progetti e programmi di utilità collettiva realizzati sia in forma diretta che a fianco di enti e associazioni per intercettare le istanze della società, attraverso l'erogazione delle risorse derivanti dalla gestione del patrimonio medesimo.

La definizione degli obiettivi e le relative modalità previste per il loro conseguimento sono improntate all'adozione di buone pratiche operative e prassi comportamentali che possano ancora meglio orientare il perseguimento di migliori standard operativi in termini di trasparenza responsabilità e perseguimento degli obiettivi statutari, secondo procedure e modalità volte al recepimento delle istanze ed esigenze della propria realtà di riferimento.

Gli indirizzi e le scelte che caratterizzano il presente Piano intendono affermare una coerente continuità con i contenuti del precedente analogo documento, rivisitati ed aggiornati alla luce dell'esperienza che va a concludersi.

In particolare la Fondazione conferma il proprio intendimento ad operare quale soggetto facilitatore delle dinamiche finalizzate alla crescita delle comunità locali seguendo quei criteri prudenziali e di utilità che l'hanno sin qui guidata sviluppando azioni complementari e sinergiche con altri soggetti operanti nel Territorio.

Per quanto riguarda l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale relative al triennio a venire giova riepilogare le attività sviluppate con l'analogo Piano relativo al triennio 2019-2021.

Attività PPP 2019-2021

L'attività erogativa della Fondazione, nel triennio 2019-2021, si è conformata alle indicazioni contenute nel Piano di Programmazione di riferimento e delle relative note annuali di aggiornamento che negli esercizi 2020 e 2021 hanno in particolare orientato l'azione dell'Ente nel sovvenire alle sopraggiunte esigenze sollevate dalla pandemia da Covid 19, tenuto conto dell'obiettivo primario dell'Ente di agire a favore della comunità locale interpretando la mission coerentemente con le possibilità e la propria natura di soggetto della società civile.

Nella operatività si è favorita in primo luogo la realizzazione di progetti e di iniziative secondo una logica di partnership che per gli interventi di maggior rilievo ha visto anche l'assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

In base alle disposizioni fissate all'inizio del triennio dal Consiglio di Indirizzo, la Fondazione ha riservato la propria attività nei seguenti settori rilevanti, ai sensi della normativa di riferimento:

1. Arte, attività e beni culturali;
2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Gli impegni economici connessi all'attività erogativa sono risultati rispettosi dei limiti fissati nei documenti previsionali e comunque deliberati nel totale rispetto del principio di sostenibilità dell'azione della Fondazione in un'ottica di lungo periodo.

(dati periodo 01/01/2019-15/09/2021)

Importo erogazioni deliberate	€ 2.253.760
Importo contributi revocati	€ 61.762
Totale numero iniziative finanziate	424
Importo medio per iniziativa	€ 5.315

Anno	Impegni deliberati	Arte, attività e beni culturali	Educazione, istruzione e formazione	Volontariato, filantropia e beneficenza	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
2019	709.256	445.839	103.903	35.469	124.045
2020	736.691	349.194	107.370	121.229	158.898
15/09/2021	807.813	402.247	131.805	173.761	100.000
Totali	2.253.760	1.197.280	343.078	330.459	382.943

Il più consistente impegno è stato quello riservato all'Arte, attività e beni culturali. Oltre a iniziative dirette quali in particolare il sostegno al Museo della Ceramica della Toscana e al Centro Culturale di Valle Faul mediante il coinvolgimento diretto della propria impresa strumentale, la Fondazione è intervenuta sostenendo numerose iniziative incentrate sul restauro, la conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico, locale ma anche iniziative artistiche e manifestazioni per una più ampia diffusione dell'offerta culturale nel territorio.

Altri ambiti sui quali si è focalizzato l'intervento della Fondazione sono stati:

l'istruzione con l'impegno in particolare assicurato all'Università degli Studi della Toscana con l'adesione ad attività finalizzate allo sviluppo e alla realizzazione di progetti con specifiche ricadute nell'ambito della realtà locale,

il sostegno alle varie iniziative del volontariato e del sociale incentrate particolarmente sulle problematiche connesse a fenomeni di esclusione sociale quali forme di dipendenza, disabilità, disagio giovanile, disagio delle classi anziane e difficoltà di integrazione ma anche di sovvenire con erogazioni straordinarie alle esigenze connesse alle nuove difficoltà causate dalla pandemia da Covid 19.

In questo specifico settore è proseguita l'adesione, avviata nel 2016, a favore del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile* che riguarda la realizzazione di una iniziativa nazionale in tema di povertà anche a valere per il triennio 2019/2021, così come previsto dalla legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018).

Nel settore della sanità è proseguito il rapporto con la locale ASL volti a conseguire un miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari e di salute ambientale.

Elementi economici e finanziari

Nel biennio 2019/2020 le rendite lorde derivanti dagli investimenti patrimoniali sono risultate pari a € 5.707.224 ben superiori alle previsioni formulate per € 2.837.400

Nell'esercizio in corso utilizzando i dati dei primi 8 mesi del 2021 e la proiezione dei conti a fine esercizio viene riportato un rendimento lordo degli investimenti patrimoniali pari a € 1.951.967 per un totale nel triennio di € 7.659.191: dato ben superiore (+76%) a quello previsto nel precedente Piano (€ 4.350.000.000).

	2019	2020	2021 (previsione)	totale
Rendite totali	4.037.378	1.669.846	1.951.967	7.659.191

Il patrimonio investito è passato da 41 mln del gennaio 2019 a 47.8 mln di giugno 2021.

Il peso azionario complessivo da circa il 30% del gennaio 2019 è aumentato al 46% di giugno 2021.

La redditività a valori di mercato è stata nell'anno 2019 pari al 8,09 %, nel 2020 pari al 3,11 % e nel 2021, fino al mese di agosto pari al 7,8%.

E' stata rispettata l'adozione delle misure relative agli accantonamenti obbligatori :

Accantonamenti	2019	2020	2021 (previsione)	totale
alle riserve patrimoniali	1.326.195	410.075	536.000	2.272.270
ai fondi per attività di istituto compreso il volontariato	1.504.778	615.113	804.000	2.923.891
totali	2.830.973	1.025.188	1.340.000	5.196.161

Per quanto concerne gli oneri di gestione gli stessi si sono discostati nel triennio di circa +17% rispetto alle previsioni (€ 1.500.000) a causa dell'incidenza dei costi variabili per commissioni di performance registrate nell'ambito dei rapporti di gestione patrimoniale.

	2019	2020	2021 (previsione)	totale
Costi di gestione	715.921	548.270	500.000	1.764.191

All'aumento del peso della tassazione registrata negli anni 2019 e 2020 ha fatto seguito una riduzione a partire dall'anno 2021.

L'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie era infatti passata dal 20% al 26% a far data dal 1/7/2014 e l'imponibilità dei dividendi era cresciuta dal 5% al 77,74% con efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall'inizio del 2014 per poi arrivare al 100% per i dividendi messi in distribuzione dal 2018.

Con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021), art. 1, commi da 44 a 47 viene adottata la riduzione della quota imponibile degli utili percepiti nella misura del 50%:

viene infatti disposto che gli utili percepiti da enti non commerciali “non-profit” residenti e da stabili organizzazioni italiane di enti non commerciali non residenti che svolgono specifiche attività di interesse generale concorrano alla formazione della base imponibile IRES degli stessi nella misura del 50%, in luogo dell’imponibilità al 100% ordinariamente applicabile.

La nuova previsione normativa è applicabile a partire dall’esercizio e, come indicato nella Relazione Illustrativa al disegno di Legge di Bilancio 2021, l’agevolazione è concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, ricalcando quanto previsto da altre disposizioni fiscali (art. 89, comma 3, TUIR).

	2019	2020	2021 (previsione)	totale
Carico fiscale	519.192	361.207	210.000	1.090.399

LINEE GENERALI DI INDIRIZZO Triennio 2022– 2024

Questa delicata fase storica si caratterizza per il drammatico impatto che ha avuto sulle nostre vite, a partire dai primi mesi del 2020, la pandemia da Covid 19 e per gli strascichi, che malgrado le poderose campagne vaccinali intervenute, ancora si rilevano negli ambiti, sociale, economico e sanitario. L’attività della Fondazione sarà rivolta pertanto nel prossimo futuro con ancora maggior impegno verso un sostegno attivo alle esigenze della propria comunità di riferimento che ha visto aggravarsi, a seguito della pandemia, le proprie fragilità. Proseguirà comunque la tradizionale attenzione al sostegno di iniziative di conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale locale per favorire la fruibilità nella prospettiva di sviluppare capitale umano ma anche generare turismo e quindi occasioni di crescita economica.

Si continuerà a promuovere le attività di alta formazione ma anche di educazione nelle scuole volte a superare situazioni di disagio e di dispersione educativa.

Non mancherà infine il sostegno nel settore della salute in particolare a fianco della locale ASL per interventi mirati a indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica .

Il territorio di riferimento

La popolazione complessiva e straniera residente nella provincia di Viterbo al 01/01/2021 (stima Istat) risulta pari a 306.934, di cui 150.533 maschi e 156.401 femmine, su una superficie di 3.615 km².

I primi cinque Comuni della provincia di Viterbo per popolazione sono:

Viterbo 65.050; Tarquinia 16.051; Civita Castellana 15.443; Vetralla 13.358; Montefiascone 12.985.

La struttura per età della popolazione vede giovani 0-14 anni in n. 35.948; adulti 15-64 anni in n. 195.125 e anziani 65 anni ed oltre in n. 75.861 per una età media di anni 47,0 (46,4 nel 2019).

I seguenti indici demografici descrivono in modo sintetico alcune caratteristiche significative della popolazione confermando un trend positivo in atto già da alcuni anni.

L'indice di vecchiaia ovvero il rapporto % tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni è pari a 211,0 (198,4 nel 2019) ovvero ci sono 211,0 ogni 100 giovani.

L'indice di dipendenza strutturale che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva è pari al 57,3 (56,0 nel 2019) ovvero ci sono 57,3 persone a carico ogni 100 che lavorano.

L'indice di ricambio della popolazione attiva ovvero il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro è pari a 161,9 (158,6 nel 2019) evidenziando che la popolazione in età lavorativa è molto anziana ed il suo numero sta crescendo.

I cittadini stranieri al 01/01/2021 in provincia di Viterbo sono 30.206 pari al 9,8% della popolazione residente (dati questi stabili rispetto al 2019)

Per un'ulteriore descrizione del Territorio vengono presi in esame i dati del Rapporto sull'economia della Tuscia 2019 della Camera di Commercio di Viterbo pubblicato il 30/07/2020. Anche se riferirsi a dei dati del 2019, nell'era della pandemia da Covid – 19 sembra del tutto fuori luogo appare tuttavia utile partire da queste basi per un ragionamento sulle prospettive.

In questo quadro l'Italia risulta crescere meno tra le economie avanzate e la Tuscia con alcune differenziazioni si trova in questo scenario.

Nel corso del 2019 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento leggermente inferiore a quello già non particolarmente brillante di tutto il Paese, mantenendo un gap particolarmente evidente rispetto alla media nazionale e di conseguenza a molti altri Paesi europei. Il valore aggiunto, si attesta per la provincia di Viterbo nel 2019 a 6.122,6 milioni di euro con una variazione rispetto al 2018 del +0,8%, inferiore anche alla variazione registrato lo scorso anno, e minore anche dell'incremento registrato per l'economia regionale (+1,2%) e nazionale (+1,1%).

Questa, seppur modesta, crescita in parte è da addebitare all'incremento dell'export che, dopo il dato negativo del 2018, ha ripreso a crescer segnando un +2,3%. A contribuire a questa tendenza all'aumento sono soprattutto agroalimentare +2,4%, esclusivamente per la componente agricola (+5,9%) e non per quella della lavorazione alimentare (-3,2%), ed il comparto tessile, in forte crescita, +17,5%; si contrae la componente ceramica, dopo anni di crescita, segnando - 6,5%.

Per il turismo, si rileva un ulteriore incremento del 5,5% nel numero degli arrivi ed un 7,4% nelle presenze, soprattutto relativo ai turisti stranieri che stanno continuando a scoprire ed apprezzare la Tuscia.

Meno positivi i dati del mercato del lavoro, dove è nuovamente diminuito contemporaneamente sia il numero degli occupati (-1,8%), che quello dei disoccupati (-18,6%), con un tasso di disoccupazione che si attesta all'10% un dato identico a quello osservato a livello nazionale.

Anche il mercato del credito ha un andamento che non favorisce gli investimenti produttivi, con il volume degli impieghi bancari che segnano una flessione non trascurabile -2,6%, anche se inferiore al 5% dell'anno precedente.

Dopo il 2020, a partire dai primi mesi del 2021, si è osservata una generale ripresa, attestata da una diffusa fiducia che si avvicina ai valori pre pandemia come attestato dalle crescenti nuove iscrizioni al Registro delle Imprese della Camera di Commercio. Permangono le sofferenze sociali e nel mondo del lavoro che vedono colpire le categorie più deboli quali donne, giovani e precari.

Per l'esame delle esigenze del Territorio, è stato confermato il metodo già attuato anche mediante l'ascolto dei bisogni della comunità e il confronto con le realtà associative e istituzionali che operano nei settori di intervento della Fondazione. Si è tenuto conto anche ai contributi degli organi della Fondazione in occasione delle riunioni e discussioni consiliari e dei vari incontri dove sono state acquisite utili indicazioni sulla percezione delle priorità e dei bisogni da soddisfare. Sono stati infine anche di particolare utilità anche gli apporti forniti da Acri attraverso varie attività di studio ed indirizzo.

Linee di intervento

Nel complesso la Fondazione proseguirà a interpretare la sua missione per la crescita del territorio, valorizzando al meglio le proprie risorse - patrimoniali, culturali, organizzative – nel rispetto più assoluto dei principi di terzietà e autonomia rispetto agli altri soggetti collettivi, istituzionali e privati.

Nella programmazione dei prossimi interventi della Fondazione viene preso in esame, per i suoi contenuti di indirizzo generale, quanto fissato nel quadro dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 che guidano e orientano le principali organizzazioni a livello mondiale e che tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile ossia economica, sociale ed ecologica.

Si ritiene inoltre di fondamentale importanza, a fronte della limitatezza delle risorse, lavorare evitando duplicazioni degli interventi, frammentazione delle attività e perseguimento di obiettivi diversi.

Secondo una impostazione che vede privilegiare la contestualizzazione delle risorse economiche effettivamente disponibili rispetto ai programmi erogativi, non vengono presi in considerazione progetti pluriennali.

Nella sostanziale continuità con i Piani dei trienni precedenti, il presente Piano prevede di operare secondo direttrici ormai consolidate:

- intervenire nella logica della sussidiarietà rispetto alle finalità istituzionali degli enti pubblici;
- estendere gli interventi dell'ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento limitando comunque la frammentazione delle risorse;
- favorire progetti ed iniziative che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali e per quanto possibile siano in grado in futuro di autofinanziarsi;
- salvaguardare e sviluppare le comunità locali e le iniziative della società civile;
- di favorire interventi con effetti duraturi;
- di privilegiare per le iniziative progettare e realizzate da terzi quelle sostenute da cofinanziamenti.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, si prevede preferibilmente l'adozione dei bandi di concorso al fine di ottemperare ad esigenze sia di ruolo attivo che di trasparenza.

Verrà comunque riservata la possibilità di richieste extra-bando per iniziative che appaiono rivolgersi ad interventi di minore ampiezza e di maggiore definizione rispetto a situazioni collegate a specifiche caratteristiche di localizzazione nel rispetto comunque di criteri di ampia

trasparenza e sulla base di motivazioni connessi a necessaria tempestività ed adeguatezza dell'azione proposta.

In continuità con i precedenti piani si confermano i criteri già adottati per la definizione degli interventi che sono:

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
- coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
- cogliere nelle diverse attività connesse al mondo della cultura tutte le potenzialità volte a favorire la capacità di progettazione, di sperimentazione e di iniziativa;
- promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
- creare l'abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario, sfruttando il valore aggiunto che dalla rete si può trarre per tutti i soggetti;
- sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;
- dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza, ma anche fornendo strumenti di comprensione della nuova realtà che si delinea fra tante contraddizioni con l'ambizione di essere protagonisti al di là di ogni complesso di inferiorità.
- intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto connessa alla pandemia da Covid 19, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
- in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull'imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
- ricondurre le iniziative e i progetti portati avanti direttamente o comunque supportati dalla Fondazione all'interno dei settori rilevanti, avendo cura che essi abbiano una sufficiente massa critica per poter conseguire gli obiettivi proposti ed evitare dispersione di risorse.

I settori di intervento

La L. 24/11/2003 n. 326 art. 39 c. 14 – nones indica a cinque il numero dei settori che la Fondazione ogni tre anni ha la facoltà di scegliere come “rilevanti” assegnando loro almeno il 50% della quota di reddito che residuano dopo aver dedotto le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Tenuto anche conto di quanto fissato agli artt. 3 comma 2 e 17 comma 1 lett. g) dello statuto, nel rispetto delle priorità e delle istanze provenienti dal Territorio, al fine di assicurare la continuità della presenza della Fondazione nei tradizionali ambiti di intervento, attesa l'opportunità di una appropriata concentrazione delle risorse disponibili, si individuano i seguenti quattro settori “rilevanti” di intervento della Fondazione a valere per il triennio 2022 – 2024:

1. Arte, attività e beni culturali;

2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Settori rilevanti

Arte, attività e beni culturali

In questo ambito la Fondazione intende promuovere progetti culturali di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico anche al fine di diffondere ed ampliare l'offerta culturale del territorio volta ad accrescere la sua capacità di generare, oltre a valore sociale, anche valore economico.

Verrà mantenuto il sostegno al Museo della Ceramica della Tuscia ed al Centro Culturale di Valle Faul.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

In questo settore la Fondazione proseguirà l'attività di ascolto e confronto diretto e collaborativo con le scuole al fine di condividere priorità e linee di intervento.

Proseguirà il sostegno a iniziative didattiche, di ricerca e specializzazione, e borse di studio per l'offerta formativa dell'Università degli studi della Tuscia.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

L'interesse della Fondazione in questo specifico settore verrà mantenuta in particolare nei confronti della locale ASL con interventi mirati indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali e delle associazioni che operano in ambito sanitario per la loro attività informativa, di prevenzione, sensibilizzazione e di supporto alle strutture mediche.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Sostenere progetti di sviluppo di modelli di intervento più efficienti e più efficaci per rispondere alle esigenze sociali dei cittadini. Intervenire per contrastare l'aggravarsi della situazione di disagio dei tessuti sociali più vulnerabili e in particolare delle famiglie in situazioni di maggiore fragilità con concrete azioni di solidarietà.

Le risorse finanziarie

Lo scenario macroeconomico nell'ambito del quale definire le previsioni per il prossimo triennio è condizionato dal permanere delle misure di contenimento della pandemia da virus COVID-19.

Il Piano di Programmazione Pluriennale è stato elaborato osservando i tradizionali principi di economicità della gestione e gli obiettivi di conservazione del valore del patrimonio.

La redditività prospettica della Fondazione per il triennio 2022-2024, è stata stimata considerando la rivalutazioni per gli investimenti affidati in gestione patrimoniale e i flussi periodici (dividendi e cedole) tenendo conto dei scenari di mercato al momento più attendibili. Si è tenuto conto delle analisi e delle previsioni formulate dall'advisor che attualmente collabora con la Fondazione, seguendo in ogni caso criteri di assoluta prudenza.

I dividendi derivanti dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Bankit si traducono in una valutazione della redditività stimata pari alla media dei dividendi percepiti negli ultimi tre anni e delle prospettive derivanti dagli accordi tra MEF e soci fondazioni.

Tutti i flussi sono considerati al lordo dell'imposta.

Tenuto conto delle suddette stime, si procede alla determinazione dell'ammontare delle risorse disponibili per le erogazioni in ciascun esercizio sulla base di quanto segue:

- le spese di funzionamento sono stimate, sempre secondo criteri prudenziali, sulla base dei dati dell'ultimo triennio;
- gli accantonamenti di legge e per il volontariato sono ipotizzati nelle medesime proporzioni dei passati esercizi;
- non sono previsti accantonamenti al fondo per l'integrità del patrimonio.

Le erogazioni verranno effettuate in linea con quanto stabilito dall'apposito Regolamento.

Stante la situazione dei mercati si prevede che il presente Piano possa essere rivisto all'occorrenza ogni qualvolta che dovesse sorgere l'esigenza e comunque entro i termini stabiliti all'art. 5 comma 4 del Regolamento di erogazione.

Per quanto concerne l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa per ciascun anno ciò verrà determinato sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente.

Il conseguimento di eventuali avanzi di esercizio eccedenti gli importi programmati potranno venire accantonati negli appositi fondi e resi disponibili per i futuri esercizi.

Al 30/06/2021 il valore dell'attivo patrimoniale della Fondazione era pari a 45,781 milioni di euro di cui 37.558 milioni di euro rappresentato da risorse finanziarie immobilizzate tra cui le partecipazioni in CDP e Bankit, i restanti 8,223 milioni di euro sono rappresentate da titoli liberi in GP e polizze assicurative.

Tutte le risorse finanziarie sono investite sulla base delle linee guida espresse dallo stesso Consiglio di Indirizzo e adottate dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'advisor Nextam Partners.

SCHEMA PIANO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2022-2024

Prospetto risorse /impieghi (000 di euro)

Rendite e dividendi lordi da patrimonio finanziario	5.054,00
Ricavi da attività impresa strumentale	200,00
Spese di funzionamento	(1.700,00)
Imposte e tasse	(630,00)
Accantonamenti di legge	(663,00)
Accantonamento Fondo comune Acri	(7,00)
Disponibilità per accantonamenti al Fondo per interventi istituzionali ed al Fondo Stabilizzazione delle erogazioni	2.300.000 (arrotondato)

Avanzo/disavanzo	0

Integrazione da Fondo per interventi istituzionali	100.000
----------------------------------------------------	---------

Totale disponibile per attività istituzionale € 2.400.000

Ripartizione sia in valore che su base percentuale delle risorse finanziarie nei settori di interventi nel periodo 2022-2024

Nella ripartizione delle risorse per i quattro settori di intervento previsti, in considerazione della situazione di necessità indotta dalle conseguenze del posto Covid 19 ancora presenti nelle fasce più fragili della nostra realtà, si ritiene di aumentare rispetto al precedente triennio la dotazione riservata al settore del Volontariato, filantropia e beneficenza riducendo di converso quella del settore Arte e Attività e Beni Culturali.

(000 di euro)

SETTORI RILEVANTI	Valore	Percentuale
Arte, attività e beni culturali;	888.000	37,00
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;	528.000	22,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	264.000	11,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	720.000	30,00
Totale complessivo	2.400.000	100,00